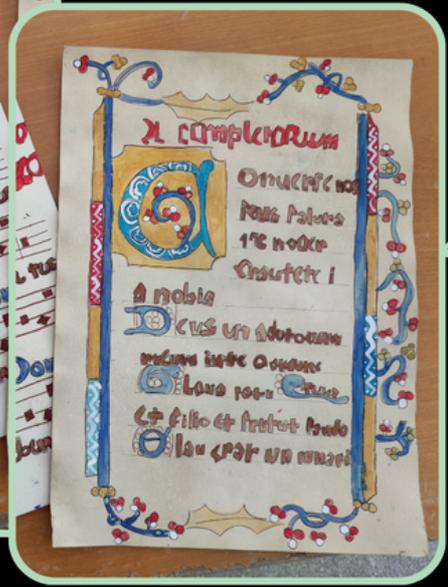
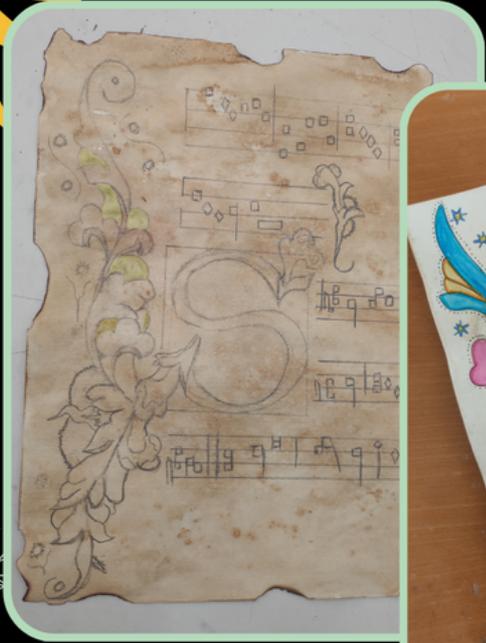


LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

28 Febbraio - Martedì della I Settimana di Quaresima

Lectio di Suor Maria Maddalena - Comunità di Fassinoro

*Voi dunque pregate così
(Mt 6,7-15)*



Opera realizzata dalla classe 2 A - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Cittaducale

Leggi



*Dal Vangelo
secondo Matteo
(6,7-15)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.

Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

Medita

Che cos'è la preghiera? Come si prega? Spesso ci siamo posti – o ci hanno posto – domande del genere. Il racconto di Matteo nella liturgia di questo martedì può sicuramente aiutarci a comprendere come “pregare” e non appena ad essere credenti che “dicono preghiere”! Innanzitutto, la preghiera di Gesù ci rivela un Dio che è PADRE di tutti, che abbatte muri e confini. Una preghiera in qualche modo rivoluzionaria, soprattutto in tempi in cui si alzano mura e steccati tra popoli, tra famiglie, tra persone e gruppi sociali. Quindi l'invocazione che Gesù ci insegna a rivolgere al Padre è una preghiera che unisce, che scava nelle relazioni: è relazione! Fare propria questa preghiera diventa allora compromettente. Dire “Padre nostro” significa riconoscere non solo la paternità di Dio, ma anche la relazione profonda e originaria con ogni uomo e ogni donna, condividere con loro ciò che siamo ed abbiamo, custodire insieme il creato affinché il Suo essere PADRE risplenda nel nostro essere FIGLI. E c'è ancora un ulteriore segno che intreccia nella verità la nostra relazione con Dio e con i fratelli: la capacità di perdonare! È il perdono che Dio concede a noi che trasforma il nostro cuore e lo rinnova rendendoci capaci di un perdono che libera e rinnova il cuore e la vita dell'altro.

+ *Mi sento davvero di essere figlio o figlia di Dio, capace di condivisione e di perdono con tutti?*

Prega

Padre buono e misericordioso, ti sei rivelato nel tuo figlio Gesù insegnandoci non solo a chiamarti Padre ma mostrandoci come si è realmente figli e fratelli, con quali gesti, con quale cuore. Aiutaci, con il tuo Amore, a dire “Padre Nostro” solo a condizione di farci gli uni custodi degli altri in una fraternità sincera e trasparente.

Agisci

Ogni volta che riservo un tempo per la preghiera cercherò di fare anche un gesto di condivisione con i meno fortunati o di riconciliazione con qualcuno con cui non sono in pace. Se non è possibile mi impegnerò a pregare specificamente per una di queste persone.

“

*Voi dunque
pregate così*

”